

di Alessandro Mezzena Lona

Provate a immaginare lo stress. Sta per uscire un vostro romanzo nuovo. E uno dei più quotati critici letterari, che pubblica i suoi articoli sui magazine del principale quotidiano nazionale, scrive una frase di questo genere: «L'Attesometro sale spasmodicamente... Sarà questo il romanzo irresistibile della prossima stagione?». O davvero avete in serbo il capolavoro, oppure viene la tentazione di non uscire di casa per mesi.

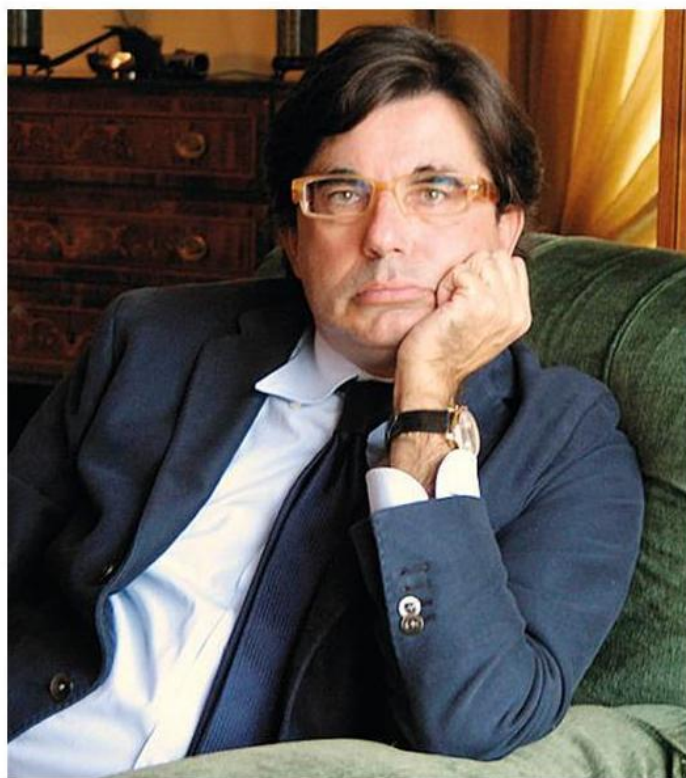
Ecco, una storia del genere è capitata a **Valerio Cappelli**. Autore di buoni libri come "Parenti lontani", scrittore di lungo corso che ha pubblicato più di dieci tra romanzi e raccolte di racconti, viene accompagnato in libreria proprio dalla roboante frase che Antonio D'Orrico ha inserito in un suo articolo pubblicato dalla "Lettura" del "Corriere della Sera". E chi comincia a leggere **"Romanzo irresistibile della mia vita vera raccontata fin quasi negli ultimi e più straordinari sviluppi"**, che esce per Marsilio (pagg. 239, euro 16), ha tutto il diritto di aspettarsi una delle migliori opere di questa seconda parte del 2012. Se non dell'intera stagione.

Chi conosce Cappelli, nato a Potenza, classe 1954, ricorda bene la sua notevole capacità affabulatoria. Il gusto forte delle storie che racconta, la bravura nel trasformare trame interlocutorie in romanzi scoppietanti e capaci di conquistare chi legge. Questa volta, tutto ruota attorno a Giulio Guasso. Un tippetto che è diventato pianista perché sua madre ha sognato nientemeno che il divino Arturo Benedetti Michelangeli. E che poi, dopo aver scoperto che il talento musicale non scorreva in lui come aveva predetto l'apparizione, decide di dedicarsi alla scrittura. Soprattutto perché la donna di cui si è innamorato pazzamente, l'inarrivabile Elena Bulbo D'Ambra, stravede per gli scrittori. Lei, oltre trent'anni prima, s'era abbassata a baciarlo, mettendo subito in chiaro che comunque era già fidanzata. Con uno splendido studente in medicina, futuro mago delle operazioni di chirur-

CAPPELLI

Romanzo irresistibile sulle tracce perdute dell'amore impossibile

La storia di un musicista che si converte alla scrittura solo perché così spera di conquistare una donna bellissima



Valerio Cappelli ha pubblicato romanzi e raccolte di racconti

gia estetica.

Un solo punto debole, in quella donna, poteva giocare a favore di Giulio. Perché lei si era dichiarata disposta a innamorarsi, e ad abbandonare il fidanzato, per un uomo con un gran talento per la scrittura. Come resistere a quel richiamo? Così

Guasso abbandona la musica per i libri. E tutto sommato non gli va nemmeno troppo male. Dal momento che, proprio mentre la sua verve narrativa lo sta abbandonando, riesce a farsi candidare al Premio Nobel per la letteratura. Unico italiano in mezzo a un esercito di ta-

lenti stranieri. Obbligatorio aggiungere che quella prestigiosa segnalazione riesce ad averla dopo essere stato lo schiavo obbediente di un'influente critica letteraria tedesca. Amica-rivale della moglie di Giulio, una diva della musica new age seconda solo a Enya.

Il problema è che Elena non si rivela propriamente una donna virtuosa. E qualcun'altro ha già provveduto a sedurla con il trucchetto della letteratura. Mentre Guasso, che non smette di inventarsi fantasticherie sul suo amore di gioventù, si ritrova costretto ad attraversare le paludi della vita. Tra un ricordo nostalgico e esilarante di zio Sgiasci, carabiniere dongiovanni a cui nessuna femmina sapeva resistere, e un flashback sulle estati al mare trascorse nell'infanzia. Con il codazzo di parenti al seguito. Senza dimenticare il periodo romano, all'inseguimento di una laurea, ma soprattutto del sogno di entrare nel Gotha letterario.

Dopo un turbinio di storie, storielle, sghignazzi, tragicommedie, ricordi, scene hard, mangiate e bevute, progetti narrativi, sogni e disillusioni, si arriva al finale di questo "Romanzo irresistibile" con un senso di pesantezza allo stomaco. Forse Cappelli, questa volta, ha sbagliato le dosi della sua ricetta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

